

17ª EDIZIONE

**QV LA NAZIONE****CRONISTI in CLASSE 2019****CONAD**  
Persone oltre le coseSCUOLA MEDIA  
«Dovizi»  
BIBBIENA**Il bestiario di Emma Perodi**

Nel centenario una rilettura dell'autrice tra animali e simbologia

**PERODI FOCUS****Dalle pagine  
ecco un parco  
letterario**

L'OPERA principale di Emma Perodi fu la raccolta di fiabe intitolata «Le novelle della nonna», una raccolta di 45 racconti fantastici ambientati nel Casentino. Questi racconti contengono temi inquietanti, quasi horror e sono intrisi di magia nera. Prevalde, infatti, la dimensione del soprannaturale caratterizzata in senso horror e popolata da spettri, scheletri, lupi mannari, streghe e anime di defunti, in un continuo passaggio tra il mondo dei vivi e il mondo dei morti, che rappresenta una delle componenti dell'immaginario medievale meglio rielaborate dall'autrice.

Il Casentino, scelto dalla scrittrice come scenario ideale per la sua opera, e già, in precedenza, sede del Parco nazionale, è divenuto, a pieno titolo, anche un Parco letterario.

QUELLA CHE si è venuta a creare è stata, infatti, una coincidenza favorevole perché l'una cosa (l'opera letteraria di Emma Perodi) valorizza anche l'altra (la riserva naturalistica del Parco nazionale), in un equilibrato connubio tra paesaggio e patrimonio culturale.

I parchi letterari sono, infatti, luoghi che comunicano quelle sensazioni che hanno ispirato un'opera, la quale, a sua volta, ha contribuito a valorizzare, non solo il territorio, ma anche la storia e le tradizioni locali. Molte delle più celebri opere letterarie e poetiche offrono, infatti, una rilettura inedita dello spazio geografico che le ha ispirate, l'aggiunta di un ulteriore significato.

L'opera diventa così, non solo lo strumento per avvicinare il lettore all'ambiente descritto dall'autore, ma è anche un'occasione per sentirsi tutti più coinvolti nella sua tutela e salvaguardia.

L'ESPERIENZA che stiamo vivendo nell'anno in cui ricorre il centenario della morte di Emma Perodi è quella di un viaggio fantastico fra gli animali della foresta. Gli animali che popolano «Le novelle della nonna» (il lupo, la civetta, il serpente e il corvo...), sono quasi sempre creature luciferine, simbolo del male. E forse non è un caso che questa scrittrice abbia scelto di ambientare la sua opera proprio nelle foreste del Casentino, luogo lugubre, tenebroso e inquietante come lo è anche il contenuto delle novelle, intrise di superstizione medievale.

Tanti sono, per esempio, i riferimenti al serpente e sempre è associato al demonio, come nella novella «Il diavolo e il romito», ambientata proprio a Bibbiena: «Quando il temporale si fu sfogato, due serpenti, sbucati fuori da un ciuffo di felci, gli si avviciarono alle gambe, in modo che egli non poteva camminare».

Nella Bibbia, come sappiamo, il serpente tentò Eva con il frutto proibito e da allora nella cultura cristiana è un simbolo negativo.



MINIATURA Dal manoscritto Livre des propriétés des choses, 1447

SEMPRE NELLA novella «Il diavolo e il romito» viene nominato anche il lupo come simbolo del male: «Poco dopo il bosco fu pieno di urli di lupo. Pareva che quei famelici animali fossero scesi a branchi dalle vette più alte in cerca di cibo, ma il Romito si fece avanti coraggiosamente e invece di lanciargli addosso un sasso lo toccò con la croce del Rosa-

rio».

QUESTE PAROLE ci fanno pensare anche alla figura di San Francesco che, proprio come il Romito, si avvicinò ad un lupo, temuto da tutti, senza paura. Anche il corvo è un animale che ricorre nell'opera di Emma Perodi. Nella novella, sempre ambien-

tata a Bibbiena, «La fidanzata dello scheletro», si legge: «e un corvo bigio andò a posarsi sopra una pietra. Il corvo e il topo erano due maghi, che andavano in quel luogo a pascersi di cadaveri».

Anche su quest'animale gravano giudizi negativi: il piumaggio nero, colore ritenuto diabolico, la tendenza al cannibalismo lo rendono, nell'immaginario popolare, un altro simbolo del male. Ma tra tanti simboli negativi, nella novella «Il diavolo e il romito», ne compare anche uno di significato opposto. È la colomba bianca: «Mentre camminavano, egli pregava ancora. Allora si vide una bianca colomba staccarsi da un albero».

Il Romito la seguiva e finalmente ella si fermò sopra ad un macigno».

La colomba, nella tradizione cristiana, è messaggero di pace. Per noi abitanti di Bibbiena assume poi un'ulteriore significato, perché compare nella leggenda locale che riguarda la fondazione del Santuario di Santa Maria del Sasso, dove è legata all'apparizione della Madonna.

EMMA PERODI ABBIAMO INTERVISTATO ALBERTA PIROCI SUI SEGRETI DELLE MITICHE «NOVELLE DELLA NONNA»

**Spettri, streghe, lupi tra storia e leggenda**

IL ROMITO La sfida con il lupo nel disegno di Andrei Dutu

LA PROFESSORESSA e storica dell'arte Alberta Piroci, che ha insegnato proprio nella nostra scuola, è la responsabile del Parco letterario «Emma Perodi». L'abbiamo intervistata.

**Come mai Emma Perodi ha scelto proprio il Casentino come ambientazione per tutte le sue novelle?**

«Ancora gli studiosi si pongono questa domanda e una risposta non è stata data, ci chiediamo, cioè, se questa scrittrice sia stata o meno in Casentino, visto che dalle novelle emerge una conoscenza molto approfondita del luogo. Leggendo l'opera vi renderete conto di quanto conoscesse bene soprattutto la storia del Medioevo e delle tradizioni locali, che è la parte descritta meglio».

Emma Perodi, nella novella «Il diavolo e il Ro-

mito», fa riferimento a una colomba bianca. È possibile che si sia ispirata alla leggenda bibbinese sulla fondazione del Santuario di Santa Maria del Sasso?

«Sicuramente sì e questa è la riprova esatta di una conoscenza approfondita del territorio, ma, leggendo la novella ci rendiamo conto di come la scrittrice getti anche un sguardo più ampio, europeo, perché c'è un chiaro riferimento al "pifferaio magico" dei fratelli Grimm».

C'è un legame tra la leggendaria Mea, celebrata dal Carnevale storico di Bibbiena, e Amabile, la protagonista de «La fidanzata dello scheletro»?

«Certamente, anche se la Mea è il contraltare di Amabile e Emma Perodi, di nuovo, conferma una conoscenza approfondita delle tradizioni locali».

**i redattori in classe della IB...****STUDENTI**

Hind Ait Belaid, Malak Ait Belaid, Sara Brazzetti, Nicola Candi, Martina Ciabatti, Riccardo Coatti, Giulia Corsetti, Andrei Dutu, Jacopo

Ferruzzi, Christian Giuseppe Gallo, Mattia Gambineri, Caterina Ghelli, Iulia Gherguti, Caterina Gioli, Filippo Giorgioni, Elisa Minica, Asrit Murtezani, Domenico Manuel Romano,

Adele Terinazzi, Gabriele Tugulea  
**INSEGNANTE**

Silvia Luchi

**PRESIDE**

Alessandra Mucci